

Prefazione

di Friedrich Engels alla prima edizione tedesca
di «Miseria della filosofia» di Karl Marx^a

La presente opera fu scritta nell'inverno del 1846-47 quando Marx era giunto ad enucleare i principi della sua nuova concezione della storia e dell'economia. Il « *Système des contradictions économiques ou Philosophie de la misère* » di Proudhon, pubblicato da poco, gli fornì l'occasione di sviluppare questi principi contrapponendoli alle idee dell'uomo che, da allora in poi, doveva assumere il posto più eminente fra i socialisti francesi viventi. Da quando l'uno e l'altro avevano discusso assieme a Parigi di questioni economiche, spesso per notti intere, i loro punti di vista erano andati sempre più divergendo; lo scritto di Proudhon dimostrava che fra i due già allora si era aperto un abisso incolmabile. Tacere non era più possibile: Marx in questa sua risposta constatò la rottura irreparabile.

Il giudizio complessivo di Marx su Proudhon si trova espresso nell'articolo che segue questa prefazione, apparso per la prima volta nei numeri 16, 17 e 18 del « *Social-Demokrat* » di Berlino del 1865.¹ Fu questo l'unico articolo che Marx scrisse su tale giornale; subito dopo, essendo manifesti i tentativi del signor von Schweitzer di trascinare il « *Social-Demokrat* » sulla scia feudale e governativa, in capo a poche settimane fummo costretti a ritirare pubblicamente la nostra collaborazione.

Per la Germania, proprio nel momento attuale, il presente scritto ha un'importanza che lo stesso Marx non ha mai previsto. Come poteva sapere che, attaccando Proudhon, colpiva l'idolo dei carrieristi di oggi, Rodbertus, che egli allora non conosceva neppure di nome?

Non è qui il luogo di soffermarsi sul rapporto fra Marx e Rodbertus: avrò probabilmente presto occasione di farlo. Basti dire ora che quando Rodbertus accusa Marx di averlo « saccheggiato » e di « aver attinto, nel suo « *Capitale* » piuttosto abbondantemente, senza citarlo », alla sua opera « *Zur Erkenntnis ecc.* », egli si lascia andare a una calunnia che non si spiega se non con il malumore naturale in un genio incompreso e con la sua singolare ignoranza dei fatti che avvengono fuori della Prussia, e in particolare della letteratura socialista ed econo-

^a Scritta il 23 ottobre 1884.